



Bollettino parrocchiale 2014/3

PARROCCHIA DEI SANTI  
CARLO E BENEDETTO  
IN SAN CARLO (FE)

Piazza A. Pola, 35 – Tel. 0532-84132 • 339-8445072  
E-mail: s.carlo.benedetto@chiesadibologna.it  
www.parsancarlofe.it

## «La fatica e la gioia di camminare insieme»

Carissimi parrocchiani,

in preparazione alla **FESTA DELLA FAMIGLIA** (che celebreremo il **26 ottobre**) vi offro le riflessioni che **PAPA FRANCESCO** ha proposto a 20 coppie di sposi in occasione del loro matrimonio nella basilica di San Pietro il 14 settembre u.s.

La **2ª domenica, 12 ottobre**, celebreremo la tradizionale **FESTA ANNUALE DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO**. Vorremmo ridare a questa festa il carattere squisitamente religioso che le è proprio, e quindi di fede autentica e di preghiera, ma anche di aggregazione e di fraternità. Facciamo molta fatica a convincerci della necessità di metterci a pregare sul serio e di affidarci al Signore, e di lasciarci guidare da Lui.

Esorto soprattutto i **GENITORI cristiani** perché – se davvero cercano il bene dei loro figli – facciano ogni sforzo per far sì che stiano vicini a Gesù e crescano alla sua scuola, sia nel catechismo settimanale, sia soprattutto nella partecipazione fedele alla Messa festiva. È dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia che ogni cristiano attinge la forza per la vita di ogni giorno. Lo dice Gesù stesso: «Rimanete in me, e io in voi... Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

• Per l'inagibilità del cimitero pregheremo in chiesa per i nostri defunti (giovedì 9).

• Pregheremo con i malati e gli anziani (venerdì 10), e invocheremo il perdono dei peccati accostandoci al Sacramento della Penitenza (confessione): dalle 15,30 sarà presente in chiesa un confessore.

• Giovedì 9 e Venerdì 10, la Messa sarà celebrata alle ore 16, e il rosario alle 15,30 e alle 20,30 (meditato).

• Sabato 11 il Rosario sarà recitato alle ore 17,30 (prima della Messa prefestiva delle 18).



- **Domenica 12** – **Sante Messe ore 8 - 11 - 18**

**Dopo la Messa delle 18: PROCESSIONE con l'immagine della Beata Vergine per Via Risorgimento, accompagnata dalla Filarmonica di San Carlo.**

**Al ritorno, sul sagrato della chiesa: Benedizione al paese con la sacra Immagine.**

**Al termine: maccheronata per tutti.**

- **Domenica 26** — **FESTA DELLA FAMIGLIA** — In attesa di poter mandare anche un invito personale, rivolgo fin da ora l'invito a tutti i coniugi che ricordano quest'anno un anniversario significativo del loro matrimonio a partecipare alla **Messa delle ore 11.**

**Seguirà il pranzo nel salone, che riutilizzeremo di nuovo per l'occasione.**

- **Domenica 9 novembre** — Festa con le Piccole Suore di S. Teresa di Gesù Bambino per 82 anni di presenza a San Carlo e per il 50° di professione religiosa di Suor Giuliana e Suor Elisabetta. Ore 11: S. Messa, a cui seguirà il pranzo nel salone.

## ***La parola del Papa agli sposi***

***(Festa della Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre 2014)***

La prima Lettura (Nm 21,4b-9) ci parla del cammino del popolo nel deserto. Pensiamo a quella gente in marcia, guidata da Mosè; erano soprattutto famiglie: padri, madri, figli, nonni; uomini e donne di ogni età, tanti bambini, con i vecchi che facevano fatica... Questo popolo fa pensare alla Chiesa in cammino nel deserto del mondo di oggi, fa pensare al Popolo di Dio, che è composto in maggior parte da famiglie.

Questo fa pensare alle famiglie, le nostre famiglie, in cammino sulle strade della vita, nella storia di ogni giorno... È incalcolabile la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che crescono con il crescere delle persone, la condivisione delle gioie e delle difficoltà... Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello stesso tempo sono i "mattoni" per la costruzione della società.

Ritorniamo al racconto biblico. A un certo punto «*il popolo non sopportò il viaggio*» (Nm 21,4). Sono stanchi, manca l'acqua e mangiano solo la "manna", un cibo prodigioso, donato da Dio, ma che in quel momento di crisi sembra troppo poco. Allora si lamentano e protestano contro Dio e contro Mosè: «*Perché ci avete fatto partire?...*» (cfr Nm 21,5). C'è la tentazione di tornare indietro, di abbandonare il cammino.

Viene da pensare alle coppie di sposi che «*non sopportano il viaggio*», il viaggio della vita coniugale e familiare. La fatica del cammino diventa una stanchezza interiore; perdono il gusto del Matrimonio, non attingono più l'acqua dalla fonte del Sacramento. La vita quotidiana diventa pesante, e tante volte, "nauseante".

In quel momento di smarrimento – dice la Bibbia – arrivano i serpenti velenosi che mordono la gente, e tanti muoiono. Questo fatto provoca il pentimento del popolo, che chiede perdono a Mosè e gli domanda di pregare il Signore perché allontani i serpenti. Mosè supplica il Signore ed Egli dà il rimedio: un serpente di bronzo, appeso ad un'asta; chiunque lo guarda, viene guarito dal veleno mortale dei serpenti.

Che cosa significa questo simbolo? Dio non elimina i serpenti, ma offre un "antidoto": attraverso quel serpente di bronzo, fatto da Mosè, Dio trasmette la sua forza di guarigione che è la sua misericordia, più forte del veleno del tentatore.

Gesù, come abbiamo ascoltato nel Vangelo (Gv 3,13-17), si è identificato con questo simbolo: il Padre, infatti, per amore ha «dato» Lui, il Figlio Unigenito, agli uomini perché abbiano la vita; e questo amore immenso del Padre spinge il Figlio, Gesù, a farsi uomo, a farsi servo, a morire per noi e a morire su una croce; per questo il Padre lo ha risuscitato e gli ha dato la signoria su tutto l'universo. Così si esprime l'inno della Lettera di san Paolo ai Filippesi (2,6-11). Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato.

Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli sposi che *“non sopportano il cammino”* e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell’infedeltà, della regressione, dell’abbandono... Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù, non per condannarli, ma per salvarli: se si affidano a Lui, li guarisce con l’amore misericordioso che sgorga dalla sua Croce, con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammino sulla strada della vita coniugale e familiare.

L’amore di Gesù, che ha benedetto e consacrato l’unione degli sposi, è in grado di mantenere il loro amore e di rinnovarlo quando umanamente si perde, si lacera, si esaurisce. L’amore di Cristo può restituire agli sposi la gioia di camminare insieme; perché questo è il matrimonio: il cammino insieme di un uomo e di una donna, in cui l’uomo ha il compito di aiutare la moglie ad essere più donna, e la donna ha il compito di aiutare il marito ad essere più uomo. Questo è il compito che avete tra voi. *“Ti amo, e per questo ti faccio più donna” – “Ti amo, e per questo ti faccio più uomo”*. È la reciprocità delle differenze. Non è un cammino liscio, senza conflitti: no, non sarebbe umano. È un viaggio impegnativo, a volte difficile, a volte anche conflittuale, ma questa è la vita! E in mezzo a questa teologia che ci dà la Parola di Dio sul popolo in cammino, anche sulle famiglie in cammino, sugli sposi in cammino, un piccolo consiglio. È normale che gli sposi litighino, è normale. Sempre si fa. Ma vi consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. È sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare. Il matrimonio è simbolo della vita, della vita reale, non è una *“fiction”*! È sacramento dell’amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia. Auguro a tutto voi un bel cammino: un cammino fecondo; che l’amore cresca. Vi auguro felicità. Ci saranno le croci, ci saranno. Ma sempre il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Che il Signore vi benedica!

## ***Servire Cristo nei poveri***

Non dobbiamo regolare il nostro atteggiamento verso i poveri da ciò che appare esternamente in essi e neppure in base alle loro qualità interiori. Dobbiamo piuttosto considerarli al lume della fede. Il Figlio di Dio ha voluto essere povero, ed essere rappresentato dai poveri. Nella sua passione non aveva quasi la figura di uomo; appariva un folle davanti ai gentili, una pietra di scandalo per i Giudei; eppure egli si qualifica l’evangelizzatore dei poveri: *«Mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio»* (Lc 4, 18).

Dobbiamo entrare in questi sentimenti e fare ciò che Gesù ha fatto: curare i poveri, consolarli, soccorrerli, raccomandarli. Egli stesso volle nascere povero, ricevere nella sua compagnia i poveri, servire i poveri, mettersi al posto dei poveri, fino a dire che il bene o il male che noi faremo ai poveri lo terrà come fatto alla sua persona divina. Dio ama i poveri, e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri. In realtà quando si ama molto qualcuno, si porta affetto ai suoi amici e ai suoi servitori. Così abbiamo ragione di sperare che, per amore di essi, Dio amerà anche noi.

Quando andiamo a visitarli, cerchiamo di capirli per soffrire con loro, e di metterci nella disposizione interiore dell’Apostolo che diceva: *«Mi sono fatto tutto a tutti»* (1 Cor 9, 22). Sforziamoci perciò di diventare sensibili alle sofferenze e alle miserie del prossimo. Preghiamo Dio, per questo, che ci doni lo spirito di misericordia e di amore, che ce ne riempia e che ce lo conservi.

Il servizio dei poveri deve essere preferito a tutto. Non ci devono essere ritardi. Se nell’ora dell’orazione avete da portare una medicina o un soccorso a un povero, andatevi tranquillamente.

Offrite a Dio la vostra azione, unendovi l’intenzione dell’orazione. Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato l’orazione. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Iddio, ossia un’opera di Dio per farne un’altra. Se lasciate l’orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa. È una grande signora: bisogna fare ciò che comanda.

Tutti quelli che ameranno i poveri in vita non avranno alcun timore della morte. Serviamo dunque con rinnovato amore i poveri e cerchiamo i più abbandonati. Essi sono i nostri signori e padroni.

Da *«Lettere e conferenze spirituali»* di SAN VINCENZO DE’ PAOLI

# AGENDA PARROCCHIALE

## OTTOBRE

**4 sabato - ore 14.30-15,40: CATECHISMO PER TUTTI I BIMBI** (dalla 1<sup>a</sup> elem. alla 1<sup>a</sup> media)  
Alle 14,30 sono caldamente invitati ad essere presenti in chiesa anche i genitori  
di tutti i bambini • per il momento di preghiera insieme

• e poi altri 10 minuti da soli per opportune comunicazioni.

**5 domenica - ore 21: Spettacolo Gospel: «È bello star con te Gesù!»**

**9-12 giovedì-domenica: FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO** (v.pagg. 1-2)

**18 sabato - ore 8: S. Messa in suffragio di S. E. Mons. Giuseppe Bonfiglioli (22° ann.)**

**19 domenica - Giornata Missionaria Mondiale - In chiesa: Raccolta pro Missioni**

A Roma: **Beatificazione di Paolo VI** (il Papa che ha consacrato don Giancarlo il 17/5/1970)

**26 domenica - FESTA DELLA FAMIGLIA** (v.pag. 2)

## NOVEMBRE

**1 sabato - Solennità di TUTTI I SANTI** – Sante Messe: ore 8 e 11

**2 domenica - Commemorazione di TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

Sante Messe: ore 8 e 11 (in chiesa) • ore 15 (al cimitero di Chiesa Nuova)

ore 9,30: AL CIMITERO DI SANT'AGOSTINO: **BENEDIZIONE ALLE TOMBE**

**4 martedì - Solennità di SAN CARLO BORROMEIO, nostro patrono**

Sante Messe: ore 11 (per i caduti di tutte le guerre) e ore 20

**9 domenica - Giornata del ringraziamento e Festa delle Suore** (v.pag. 2)

**15 sabato - ore 20.30: 17° SIMPOSIO DI CORI PARROCCHIALI**

**16 domenica - ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA (17°)**

**29 sabato - Inizio della NOVENA DELL'IMMACOLATA**

ore 18: **S. MESSA PREFESTIVA E NOVENA**

**30 domenica - I<sup>a</sup> di avvento** - ore 17: Vespri, Novena e Benedizione Eucaristica

## DICEMBRE

Ogni giorno (dal lunedì al venerdì) ore 16: **S. MESSA E NOVENA**

**6 sabato: ore 18: S. MESSA PREFESTIVA E NOVENA**

**7 domenica - II<sup>a</sup> di avvento** - ore 17: Vespri, Novena e Adorazione Eucaristica

**8 lunedì - Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria**

**14 domenica - III<sup>a</sup> di avvento** – *In chiesa: Raccolta pro Caritas diocesana*

**15 lunedì - Inizio della NOVENA DEL SANTO NATALE**

Ogni giorno (dal lunedì al venerdì) ore 16: **S. MESSA E NOVENA**

**Sabato 20 - ore 18: S. MESSA PREFESTIVA E NOVENA**

### ***Orari Sante Messe e funzioni***

**SANTE MESSE** • Festive: ore 8 e 11 (ore 9.30 a Chiesa Nuova)

• Prefestive e feriali: ore 18

• Il mercoledì: S. Messa solo a Chiesa Nuova (ore 20)

• Vespri e Benedizione Eucaristica: ore 17 (la domenica)

• Adorazione Eucaristica: 1<sup>a</sup> domenica del mese (ore 17)

• S. Rosario: ore 16.30 (la domenica) e ore 17.30 (gli altri giorni)

Responsabile: don GIANCARLO MIGNARDI, parroco - stampato in proprio